

## Giubileo della misericordia e della paura

Papa Francesco apre la Porta Santa insieme a Ratzinger invitando i fedeli a non avere paura ma Piazza San Pietro si riempie di soli 50mila pellegrini a conferma che il timore di attentati terroristici paralizza i cattolici ed i romani



### Milano: nuovo capitolo del congresso Pd

di ARTURO DIACONALE

Matteo Renzi sostiene che a decidere il candidato sindaco del Partito Democratico a Milano saranno le primarie. Ma il candidato su cui il Premier punta, cioè il Commissario straordinario dell'Expo Giuseppe Sala, ha già fatto sapere che se le primarie assumeranno l'aspetto di un rodeo carico di significati politici (da un lato il prescelto da Renzi come espressione del "Partito della Nazione" e dall'altro la prescelta dal sindaco uscente Giuliano Pisapia, Francesca Balzani come la rappresentante

della federazione delle sinistre) ritirerà la sua disponibilità alla candidatura a sindaco.

La vicenda indica che a Milano sta prendendo forma l'ultimo capitolo della infinita battaglia congressuale del Pd. Attraverso la Balzani e la formula della federazione delle sinistre, il sindaco uscente Pisapia lancia la sfida per la leadership del Pd al Premier Renzi ed alla suo progetto di usare Sala per realizzare all'ombra del Duomo la trasformazione del tradizionale partito della sinistra nel Partito della Nazione.

Continua a pagina 2

### Gli intellettuali e la paura della valanga Le Pen

di CRISTOFARO SOLA

C'è qualcosa di surreale nel dibattito di queste ore sulle ricadute del voto francese nello scenario politico italiano. Tutti o quasi quelli della sinistra si sono esibiti in spericolati volteggi verbali per dimostrare che tra Marine Le Pen, trionfatrice in Francia, e la pattuglia dei fans italiani, Matteo Salvini e Giorgia Meloni in testa, non vi sarebbe alcuna assonanza. Troppo intelligente la prima, troppo rozzi e scemi i secondi. Che dire? Se alla sinistra pensante piace illudersi, perché contraddirla?

Dove, invece, proprio non capiamo è quando a sputare veleno siano vecchi arnesi della destra, nati bene nel fuoco della lotta degli anni Settanta-Ottanta e pasciuti male all'ombra del vinci-facile a rimorchio di Silvio Berlusconi. Non è mai elegante fare nomi e per questo non li facciamo. Resta, però, il fastidio per il vizio cronico che affligge la destra italiana a tutte le sue latitudini: parlar male di se stessa sempre e comunque. Visitate le pagine on-line dell'Huffington Post...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

## Milano: nuovo capitolo del congresso Pd

...Accanto a questa lettura molto suggestiva e convincente della vicenda milanese ce ne sono, però, altre due altrettanto significative e calzanti. La prima riguarda la conferma dell'inconsistenza politica del Partito della Nazione. Quel partito che secondo i suoi teorici dovrebbe essere segnato dalla capacità di conquistare da parte del Pd renziano gran parte dell'elettorato moderato e centrista anche correndo il rischio di perdere pezzi del tradizionale elettorato di sinistra. A Milano, secondo Renzi, Giuseppe Sala dovrebbe compiere questa operazione. Ma il Commissario Expo si considera un manager e non un politico e non si vuole scontrare con la Balzani e la sua Federazione delle sinistre in nome di un Partito della Nazione di cui non può riconoscersi vista la sua natura apolitica e tecnica.

Milano, dunque, può fornire la dimostrazione concreta che sotto il vestito del Partito della Nazione non c'è nient'altro che il disegno personale del Presidente del Consiglio di consolidare la propria leadership attraverso personaggi di diretta emanazione governativa (prefetti, commissari, manager pubblici) privi di qualsiasi legittimazione e rappresentatività democratica.

Al prossimo congresso del Pd, quindi, andrà in scena lo scontro tra il partito del potere di Renzi e quello della politica di Pisapia. Con un terzo incomodo esterno che nel frattempo avrà inevitabilmente ripreso corpo e sostanza. A Milano, infatti, la par-

tita interna alla sinistra sembra fatta apposta per rilanciare il ruolo di un centrodestra che se riesce a conquistare l'area non centrista ma quella civica può tornare a governare la città ed a candidarsi a guidare il Paese dopo le elezioni del 2018. L'alternativa alla federazione delle sinistre non può essere che la federazione delle destre arricchita di quello spirito civico indispensabile per la ripresa del Paese!

ARTURO DIACONALE

## Gli intellettuali e la paura della valanga Le Pen

...e capirete dove vogliamo andare a parare.

Gli "illuminati" che piacciono alla sinistra giudicano il tandem Salvini-Meloni "antropologicamente" inadeguato a fare in Italia ciò che è riuscito a Marine Le Pen: intraprendere una strategia "gramsciana" di conquista delle élite culturali già organiche alla sinistra marxista. È vero! Marine ha puntato al superamento del binomio destra-sinistra nella prospettiva di costruire una dimensione "terza" dell'organizzazione partitica nella quale fare confluire quelli che Marco Tarchi, "gramsciano di destra" ante-litteram, definisce "i delusi della globalizzazione". Ma la scoperta di questa presunta inattitudine a inglobare l'altrui intelligenza varrebbe a motivo di condanna dei tentativi di Salvini e Meloni di rimettere in piedi la destra italiana? Stiamo ai fatti.

Non v'è dubbio che Marine Le Pen mostri di conoscere molto bene gli scritti di

Alain De Benoist che rappresenta uno degli spiriti guida della lotta al mondialismo quale risultante egemonica del capitalismo finanziario transfrontaliero sul sistema produttivo. Ma lo sanno gli "illuminati" nostrani che Salvini, alla fine del 2013, quando s'impose alla segreteria della Lega Nord strapazzando nei consensi il vecchio Umberto Bossi, organizzò un convegno a Milano al quale invitò proprio Alain De Benoist? Era evidente che anche il "rozzo" ragazzo lombardo avesse letto le opere del maestro francese. Lo si è constatato, dopo, nelle coraggiose scelte compiute. Salvini è riuscito in un'impresa titanica: sottrarre la Lega a un passato di rivendicazionismo localistico per riposizionarla su traiettorie sovraniste, in opposizione radicale al modello eurocratico dell'Ue a trazione tedesca. Esattamente in linea con la strategia di Marine Le Pen. Ora, per quanto Francia e Italia non siano la medesima cosa, è possibile che anche l'elettorato italiano spaventato dalla tracimazione dell'influenza tedesca sui poteri concentrati a Bruxelles, possa decidere di dare maggiore peso a partiti schierati contro l'attuale modello di governance europea. Che non vuol dire essere antisistema, come non è antisistema tout-court il Front National. Il voto per Salvini o Meloni, ma potrebbe valere anche per un Berlusconi svincolato dagli obblighi di fedeltà alla linea del Ppe, verrebbe interpretato come volontà di partecipare a un'altra Europa, differente da quella arcigna e opportunistica vissuta oggi.

Il momento per questa nuova idea di destra è propizio visto che la porzione protestataria dell'elettorato, insoddisfatta delle

proprie condizioni di vita, sta scoprendo il bluff dei Cinque Stelle, che sulle grandi questioni del nostro tempo non riescono a essere né carne né pesce. Gli "illuminati" dovrebbero sforzarsi di essere più umili e meno snob di quanto solitamente siano. Ma non c'è da illudersi: il lupo perde il pelo ma non il vizio. E di intellettuali spelacchiati traboccano le redazioni.

CRISTOFARO SOLA

# l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,  
le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96  
Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Presidente ARTURO DIACONALE  
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA  
TEL 06.83708705  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009



Energie Rinnovabili